

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(INPDAI)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

ORGANI DELL'ISTITUTO

PRESIDENTE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Nominato con D.M. 16 novembre 1993)

Presidente

Vice Presidenti

FADDA
PECCATORI

Dott. Rinaldo
Dott. Ennio

Consiglieri

in rappresentanza dei dirigenti

BADIALI
BRUNELLI
CARGNEL
D'ANNA
FRASSINETTI
MELE
PALLOTTI
PIZZINI
SEMINO
SALAMONE

Dott. Alfonso
Ing. Gaspare
Dott. Piercarlo
Geom. Giuseppe
P.I. Adolfo
Ing. Massimo
Dott. Paolo
Dott. Giannantonio
Ing. Ugo
Comm. Francesco

in rappresentanza dei datori di lavoro

ANNULI
PERLETTI

Dott. Giuseppe
Ing. Gaetano

in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

DADDI

Dott. Michele

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

TRONCELLITO

Dott.ssa Giulia

COMITATO ESECUTIVO

(Nominato con D.M. 16 novembre 1993)

Presidente

Vice Presidenti

FADDA	Dott. Rinaldo
PECCATORI	Dott. Ennio

Consiglieri

in rappresentanza dei dirigenti

CARGNEL	Dott. Piercarlo
D'ANNA	Geom. Giuseppe
FRASSINETTI	P.I. Adolfo
MELE	Ing. Massimo

in rappresentanza dei datori di lavoro

ANNULLI	Dott. Giuseppe
---------	----------------

in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

DADDI	Dott. Michele
-------	---------------

COLLEGIO SINDACALE

(Nominato con D.M. 30 marzo 1994)

Presidente

LOMBARDO	Dott.ssa Marina
----------	-----------------

Membri effettivi

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

SAPIA	Dott. Giovanni
-------	----------------

in rappresentanza dei datori di lavoro

SCHETTINO	Dott. Elio
-----------	------------

in rappresentanza dei dirigenti

D'ANGELO	Rag. Francesco
SIMPATICO	Rag. Mario

Membri supplenti

**in rappresentanza del Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale**

CALAMITA ALIPPI Dott.ssa Maria Clotilde

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

FIMMANÒ Dott. Bruno

in rappresentanza dei datori di lavoro

BONDANINI Dott. Giampiero

in rappresentanza dei dirigenti

REGGIASCHI Dott. Romano
INFANTE Dott. Urbano

RELAZIONE DEL VICE PRESIDENTE

Il 22 dicembre 1994, a conclusione di una approfondita indagine su tutti gli aspetti normativi del Decreto Legislativo 509 del 30 giugno 1994, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a maggioranza qualificata di due terzi dei componenti, di privatizzare l'Istituto nella forma di "fondazione".

L'Ente così modificato, continuerà a svolgere senza soluzione di continuità le attività di natura pubblica in atto a favore dei dirigenti industriali ferma restando l'obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione.

Dal 1° gennaio 1995 la Fondazione INPDAI ha assunto quindi la forma giuridica di ente privato anche se il completamento del complesso iter di operatività della privatizzazione comporta numerosi adempimenti da parte dei Ministeri Vigilanti (Lavoro e Tesoro), il primo dei quali consiste nell'approvazione del nuovo Statuto e dei Regolamenti di previdenza e di assistenza, inoltrati già l'11 gennaio scorso.

Val la pena ricordare anche che nei primi mesi del 1995 si è sviluppata, nell'ambito delle discussioni per la riforma del sistema previdenziale del Paese, una forte pressione per armonizzare le regole della previdenza degli enti privatizzati, tra cui il nostro, alla normativa INPS con un inaccettabile svuotamento del significato stesso della privatizzazione. Noi ci battiamo contro questo pericolo e nello stesso tempo siamo impegnati a definire le condizioni per il mantenimento nel tempo degli equilibri economici della gestione.

* * * * *

Pur essendo trascorso oltre un anno dalla scadenza del primo mandato del Presidente Fornaciari (5 marzo 1994), tale carica non è stata ancora ricostituita, per cui, anche per l'esercizio 1994, la relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo viene redatta dal Vice Presidente delegato alla rappresentanza legale dell'Istituto.

La vicenda della nomina del Presidente sta a dimostrare la necessità che nel nostro Paese siano rivoluzionati i rapporti tra politica e burocrazia da una parte e paese reale dall'altra come presupposto per una corretta e moderna gestione delle risorse.

L'evento oltretutto si è verificato in un anno denso di avvenimenti di notevole rilevanza, primo tra tutti quello della privatizzazione, che hanno messo a dura prova gli organi e le strutture dell'Istituto, che, con un impegno continuo e con una dedizione particolare, hanno consentito di portare avanti i compiti loro affidati in modo adeguato.

* * * * *

Nel nostro Paese il 1994 si apre con le dimissioni del Governo Ciampi. Vengono sciolte le Camere ed indette nuove elezioni per il 27 e 28 marzo.

Scende in campo Berlusconi, che assieme ad Alleanza Nazionale ed alla Lega, conquista la maggioranza e va a Palazzo Chigi. Ma anche la vita di questo Governo, che sembrava dovesse durare l'intera legislatura, ha vita breve per i noti dissidi all'interno della maggioranza ed il 22 dicembre Berlusconi si dimette.

Così a causa della instabilità interna, fortemente accresciuta dalle tempeste monetarie internazionali, la lira continua per tutto l'anno, e fino ad oggi, nella sua caduta libera nei confronti delle monete forti e non solo di quelle. Questa circostanza contribuisce non poco alla ripresa economica che certamente nel corso del 1994, ed ancor più in questo primo scorcio del 1995, è risultata superiore alla media europea, al di là degli sforzi in materia di riorganizzazione, di incremento della produttività e riequilibrio delle posizioni finanziarie.

Il risveglio dell'economia, peraltro, non ha ancora riversato i propri effetti sull'occupazione in genere e su quella della dirigenza industriale in particolare, che anzi, come vedremo più avanti continua ad evolvere in modo negativo per il contemporaneo effetto dei pensionamenti, dei licenziamenti e delle ridotte nomine a dirigente.

Come già è avvenuto nei precedenti anni di crisi l'Ente è stato chiamato a svolgere spiccate funzioni di ammortizzatore sociale attraverso un sempre crescente ricorso alle pensioni di anzianità, accresciuto anche dai continui e travagliati interventi e programmi contraddittori sulla legislazione previdenziale.

* * * * *

Al di là dell'impegno primario sulla privatizzazione, numerosi altri temi sono stati sviluppati e portati a compimento nel periodo considerato. Tra i principali di essi ricordo il completamento della informatizzazione dell'area della previdenza, la conseguente estensione dell'INPDAILTEL ai dirigenti in servizio, l'estensione dell'uso dell'informatica in ogni area operativa (oggi operano nell'Istituto 225 PC più 140 terminali), un primo, significativo, intervento conoscitivo nell'area del patrimonio comprendente la sua rivalutazione a prezzi di mercato, lo studio sulla riorganizzazione dell'Istituto che diverrà operativo a partire dalle prossime settimane.

Tra gli argomenti che hanno avuto evoluzione negativa vi è quello della concessione di mutui immobiliari: trattasi di indisponibilità di fondi per effetto della legge che obbliga il nostro Ente a versare nella Tesoreria dello Stato il 25% delle proprie entrate.

Su questo argomento è in corso un profondo riesame, in quanto fino ad oggi i fondi destinati ai mutui erano considerati facenti parte degli investimenti dell'Istituto e di conseguenza sottoposti, per la quota relativa agli interessi, ad un insopportabile regime fiscale (nel 1994 il 37% di IRPEG più il 16,2% di ILOR, totale 53,2%, per cui un tasso dell'8% presenta un rendimento del 3,74%, ancora al lordo delle spese di gestione) che rende gestionalmente insostenibile questa forma di impegno delle disponibilità.

Si sta ora approfondendo la possibilità di considerare la concessione di mutui quali forme di assistenza alla categoria (come già previsto dal nuovo regolamento di assistenza in attesa di approvazione presso i Ministeri competenti) con conseguente, molto probabile, intassabilità degli interessi, in modo che al termine degli obblighi del suddetto versamento del 25% possa essere riaperta questa possibilità senza cadere sotto la mannaia del fisco.

Su questi ed altri temi si offriranno ulteriori notizie nel seguito di questa nota e nella Relazione dettagliata del Direttore Generale.

IL BILANCIO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1994 presenta ancora un avanzo di gestione di oltre 70 miliardi; il nudo bilancio previdenziale chiude con un deficit di 140 miliardi derivante da entrate per 3.560 miliardi ed uscite per 3.700 miliardi.

Il risultato di esercizio conferma la tendenza al peggioramento dei conti già evidenziata nel 1993 quando l'avanzo era scesa dai 646 miliardi del 1992 a 307. I motivi di questo andamento negativo sono gli stessi già lamentati in passato e cioè elevato ricorso al pensionamento anticipato e rilevante riduzione delle nomine a dirigente.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1994 ammonta a 12.662 miliardi contro 6.012 dell'anno precedente. L'enorme incremento è dovuto alla rivalutazione del patrimonio immobiliare intervenuta nell'ambito della delibera di privatizzazione dell'Ente. Tale incremento compare in conto economico alla voce "avanzo da rivalutazione patrimonio immobiliare".

L'attivo patrimoniale al 31 dicembre 1994 è costituito dal patrimonio immobiliare per 8.012 miliardi, da titoli di stato in carico per 1.850 miliardi (valore nominale di 1.933 miliardi), da depositi costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato per 1.843 miliardi, da mutui immobiliari concessi ai dirigenti ed ai dipendenti per 846 miliardi, per il rimanente da crediti e altre partite minori per miliardi 1.085. Nella tabella 1 sono riportati i confronti tra i principali dati che caratterizzano la gestione negli ultimi 4 anni.

A conferma di quanto affermato sopra le entrate per contributi continuano a crescere ad un tasso percentuale inferiore a quello delle uscite.

TAV. 1 - Componenti più significative della gestione INPDAl negli anni tra il 1991 e il 1994

Datu di riferimento	Anno 1991	Anno 1992		Anno 1993		Anno 1994	
	Valore assoluto	Valore assoluto	% 92/91	Valore assoluto	% 93/91	Valore assoluto	% 94/91
Contributimil.	2.427.286	2.947.991	21,45	3.069.712	26,47	3.239.310	33,45
Prestazioni istituzionali (1)mil.	2.322.827	2.780.089	19,69	3.266.921	40,64	3.647.092	57,01
Attivo patrimoniale ..mil.	6.028.990	6.371.582	5,68	6.913.103	14,66	13.636.455	126,18
Riserva di legge (2) ..mil.	3.785.602	4.609.465	21,76	5.526.934	46,00	6.498.734	71,67
Riserva speciale (3) ..mil.	5.058.113	5.704.667	12,78	6.011.775	18,85	12.662.366	150,34
Avanzo economico...mil.	454.079	646.553	42,39	307.107	-32,37	70.590	-84,45
Personale.....n.	540	539	-0,19	589	9,07	559	3,52

(1) Comprende le pensioni, i prepensionamenti, le prestazioni a carico del Fondo TFR e del Fondo assistenza dirigenti.

(2) La Riserva di legge corrisponde alle prescrizioni minime legislativamente imposte a garanzia delle prestazioni. Tale Riserva doveva essere pari al quadruplo delle pensioni erogate nello stesso anno. Per effetto della legge 20 maggio 1988, n° 160 tale Riserva è stata ridotta al doppio degli importi per pensioni e prepensionamenti erogati nell'anno precedente con decorrenza dal 1988.

(3) La Riserva Speciale costituisce la reale consistenza patrimoniale netta dell'Istituto pari alla differenza tra le attività e le passività.